

I NOSTRI VIDEO



Il taglio del nastro



Switcho, l'app che ti salva dal "caro bollette"



A Budrio, dove nascono i trionfi degli atleti paralimpici

Lavoro

Da Mps a Bnl e Bper, bancari in agitazione tra fusioni, uscite ed esternalizzazioni

A Siena si avvicina lo sciopero, mentre Bnl conferma anche gli accorpamenti di 135 filiali e Bper annuncia una staffetta generazionale con 1.700 eccedenze che saranno fatte con il fondo di solidarietà

di Cristina Casadei

23 settembre 2021



▲ (Reuters)



3' di lettura



Da Mps a Bnl e Bper, i bancari sono in agitazione tra fusioni, uscite ed esternalizzazioni. Se in Bnl sono in corso presidi da 4 mesi contro le esternalizzazioni e le chiusure o accorpamenti di filiali, in Mps i lavoratori incrociano le braccia il 24 settembre per dire che non potranno essere i bancari a pagare il conto degli ultimi anni della storia della banca senese. Non si tratta di uno sciopero contro o a favore di UniCredit, ma di una protesta per dire che non è accettabile che tutto venga deciso senza che vi sia un coinvolgimento del sindacato. Nino Baseotto, segretario generale della Fisac Cgil, spiega che «è inaccettabile che il ministro dell'Economia che è l'azionista di maggioranza di Mps si ostini a non incontrare i lavoratori.

È uno sciopero necessario perché sono in gioco migliaia di posti di lavoro e il futuro professionale di lavoratori che nessuna responsabilità hanno dei ripetuti errori delle gestioni succedutesi alla guida di Mps». «Il Mef convochi subito le Federazioni nazionali di categoria sulla vicenda di Banca Mps», chiedono anche le sigle First-Cisl e Cisl Toscana.

Loading...

Leggi anche

M* Mps, UniCredit tratta a oltranza: sul tavolo fino a 7mila esuberanti



Il dossier **Monte dei Paschi** «è complesso» ma la soluzione dell'aggregazione «è inevitabile», indicano a Radiocor fonti di Governo alla vigilia dello sciopero indetto dai **sindacati della banca** di Rocca Salimbeni che protestano per il mancato coinvolgimento nell'operazione di cessione a UniCredit e per il timore che lo spezzatino ipotizzato per la **banca** senese non dia adeguate garanzie ai lavoratori per un futuro dignitoso e sostenibile.

Sul tema è intervenuto anche il presidente di Confindustria **Carlo Bonomi** che ha spiegato di non volere entrare nel merito «nel dire se sia giusta o no l'aggregazione del Monte dei Paschi che credo sia ineludibile ma auspichiamo che nell'eventuale percorso di fusione ci sia spazio per una riflessione su un eventuale terzo polo». Le imprese «non possono essere bloccate da una polarizzazione in due gruppi e c'è spazio per un grande terzo polo», aggiunge Bonomi. Al mondo delle imprese non dispiace la prospettiva che restino «**banche** di territorio forti» in grado di «arricchire il rapporto» con le imprese di territorio.

Leggi anche

24+ Perché una fusione con Mps è vantaggiosa per Unicredit

M+ Mps, i **sindacati** alzano la voce: pronti allo sciopero. UniCredit chiude il primo check up

In **Bnl**, l'amministratore delegato Elena Goitini ha incontrato personalmente i **sindacati** per confermare la strategia che prevede l'esternalizzazione dei servizi It e tech e l'accorpamento di filiali. La strategia della **banca** guarda a crescita, sviluppo e trasformazione e rende necessari alcuni cambiamenti nell'attuale struttura, anche attraverso ingenti investimenti. I numeri saranno resi noti con la lettera di avvio procedura attesa a breve dai **sindacati** ma, secondo quanto riferiscono fonti sindacali, sarebbero 900 le persone interessate dalle esternalizzazioni e 135 le filiali che verrebbero chiuse o accorpate ad altre filiali. Mauro Morelli, segretario nazionale **della Fabi**, spiega che «la presenza delle esternalizzazioni nel piano industriale rappresenta un enorme macigno nel percorso che ci accingiamo a fare. L'azienda non può pensare di far sottoscrivere al **sindacato** un piano industriale che preveda delle esternalizzazioni che hanno rappresentato negli ultimi 4 mesi un motivo di scontro continuo con le organizzazioni sindacali aziendali». Il riferimento è ai presidi che vanno avanti dalla scorsa estate e che hanno in vario modo incrociato anche le diverse campagne elettorali.

Il cda di **Bper** ha invece deliberato l'avvio di un percorso volto a dare attuazione ad un ricambio generazionale e professionale, congiuntamente a una riduzione della forza lavoro del gruppo, per poter realizzare le linee guida che caratterizzeranno il futuro Piano industriale 2022-2024, attualmente in fase di definizione. Sono previste 1.700 uscite, entro il 2024, attraverso il Fondo di Solidarietà che consentiranno di ottimizzare la forza lavoro riducendo in modo strutturale gli oneri del personale. Alle uscite corrisponderanno anche degli ingressi ma il numero non viene indicato. La manovra che richiede una trattativa con il **sindacato** avrà un costo che la **banca** intende spesare nel bilancio dell'esercizio 2021 e quindi tempi rapidi.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Banca Monte dei Paschi](#) [Banca Nazionale del Lavoro](#) [Unicredit](#)
[esternalizzazione](#) [Siena](#)